

COMANDO CORPO DI CAVALLERIA

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

In sostituzione dell'Ispettorato dell'Arma di Cavalleria, il 14 maggio 1915 viene costituito in Milano il *Comando Corpo di Cavalleria* che assume alle proprie dipendenze le quattro Divisioni dell'Arma: la 1^a (« Friuli »), la 2^a (« Veneto »), la 3^a (« Lombardia ») e la 4^a (« Piemonte »).

Il 3 novembre 1915 diventa *Comando Generale dell'Arma di Cavalleria* conservando però le stesse attribuzioni. Nel corso del conflitto, lo scarso impiego delle unità secondo le specifiche caratteristiche dell'Arma, dovuto alle par-

ticolari esigenze richieste dalla guerra di posizione, fa registrare temporanee variazioni organiche e l'appiedamento, per periodi più o meno lunghi, di alcune unità; tali provvedimenti determinano l'impiego frazionato di esse anche nell'ambito di altre armi dell'Esercito.

Il 27 ottobre 1918 il Comando Generale diventa nuovamente *Comando Corpo di Cavalleria* e nel novembre dello stesso anno si scioglie, riassumendo la denominazione di Comando Generale dell'Arma di Cavalleria.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

PRIMA MONDIALE (1915 - 18)

1915: il Comando Corpo di Cavalleria, di previsto impiego quale unità di manovra, all'inizio delle operazioni è dislocato sulla fronte giuliana con la 1^a e 2^a Divisione assegnate alla 3^a Armata e la 3^a e 4^a a disposizione del Comando Supremo. Nei riguardi di queste quattro grandi unità il Comando Corpo di Cavalleria esercita, oltre alle funzioni ispettive e di addestramento tecnico-tattiche, anche quelle relative alla disciplina e all'impiego in operazioni di guerra.

Iniziate le ostilità la 1^a e la 2^a Divisione penetrano in territorio nemico e occupano Cervignano ed Aquileia, avanzano poi il 5 giugno verso l'Isonzo e oltre fino alla periferia di Monfalcone con compiti esplorativi. Esauritasi la spinta offensiva iniziale e stabilizzata la fronte, le unità di cavalleria vengono frazionate e impiegate alle dipendenze di altre armi per la difesa costiera veneta e delle retrovie.

1916: la 1^a e la 4^a Divisione, appiedate nel febbraio, vengono impiegate prima nel Setto-

re Plava - Canale da dove prendono parte, nel luglio-agosto, a tutte le operazioni svoltesi nella zona e successivamente nel Settore di Monfalcone da dove partecipano ai combattimenti sul Cosich, alla battaglia per la conquista di Gorizia dal 6 al 17 agosto, durante la sesta battaglia dell'Isonzo, e dal 9 al 12 ottobre all'azione offensiva su Doberdò e verso Monfalcone, nel corso dell'ottava battaglia dell'Isonzo. La 2^a e la 3^a Divisione, prima appiedate e poi rimesse a cavallo, a fine maggio, durante l'offensiva austro-tedesca del Trentino, vengono impiegate a contrastare l'avanzata nemica allo sbocco delle valli, combattendo oltre l'Arsiero per tutto il mese di giugno, e, dal 9 al 17 agosto, a Vipacco, nelle operazioni successive alla presa di Gorizia.

1917: nell'ottobre, durante la prima fase della battaglia difensiva la 1^a e la 2^a Divisione sono chiamate a proteggere il ripiegamento della 2^a e 3^a Armata verso il Tagliamento. Durante questa fase della battaglia resistono tenacemente dal 25 al 28 ottobre sul Torre e ostacolano l'avanzata nemica attuando puntate offensive sui fianchi e successive azioni ri-

tardarici; combattono ancora il 29 e 30 ottobre a Pasian Schiavonesco (attuale Basiliano) e a Pozzuoli del Friuli consentendo alle unità delle due armate e alla popolazione civile della zona di passare il Tagliamento. Durante la seconda fase del ripiegamento dal Tagliamento al Piave con la 1^a, 2^a e 3^a Divisione, alle quali si aggiunge in seguito la 4^a, viene costituito il Comando Truppe Mobili che si assume il compito di condurre un'azione ritardatrice dal 31 ottobre al 5 novembre sulla linea Cellina - Medina, poi, fino all'8 novembre, sul Livenza, per dare il tempo alle truppe ripiegate di organizzare la difesa sul fiume Piave. Il Comando delle Truppe Mobili, che per il suo comportamento merita la citazione sul bollettino di guerra n. 891 del 1° novembre, si scioglie nella primavera del 1918.

1918: le divisioni di cavalleria dal 15 giugno al 6 luglio prendono parte ai combatti-

menti svoltisi sul Montello, a Sile, a Monasier, a San Pietro Novello, nel corso dell'offensiva austro - tedesca sul Piave. Vengono impiegate nell'estate in azioni di ricognizione, in previsione di una nostra offensiva, e si spingono sotto il fuoco nemico per riconoscere guadi e passaggi, difficoltà poste dalla corrente del fiume e dalla vigilanza e reazione avversaria. La sera del 29 ottobre reparti avanzati di cavalleria occupano Vittorio Veneto, mentre le restanti unità di cavalleria, rotta la linea sul Piave, passano il fiume a Palazzon e a Salettuol e occupano il 30 ottobre Sacile e Polcenigo; il 2 novembre raggiungono il Tagliamento all'altezza di Spilimbergo e quindi Udine. Il contributo della cavalleria alla vittoriosa offensiva finale viene esaltato nel bollettino della vittoria del 4 novembre.

COMANDANTI

COMANDO CORPO DI CAVALLERIA (1915)

Ten. Gen. Vittorio Emanuele di Savoia - Aosta

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DI CAVALLERIA (1915 - 18)

Ten. Gen. Vittorio Emanuele di Savoia - Aosta

COMANDO CORPO DI CAVALLERIA (1918)

Ten. Gen. Vittorio Emanuele di Savoia - Aosta

SEDI

1915 Milano